

SEMINARIO GIURIDICO
DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CCCXLIX

**DIRITTO PROCESSUALE
COSTITUZIONALE
E DIRITTI UMANI**

a cura di
LUCA MEZZETTI

Bologna
University Press

Il volume è stato pubblicato con il contributo dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e del Dipartimento di Scienze Giuridiche dello stesso Ateneo.

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

www.buonline.com
e-mail: info@buonline.com

Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons CC BY-4.0

ISSN 2283-916X
ISBN 979-12-5477-708-4
ISBN online 979-12-5477-709-1
DOI 10.30682/sg349

Impaginazione: Sara Celia

Prima edizione: gennaio 2026

INDICE

PARTE PRIMA

Introduzione <i>Giuseppe de Vergottini</i>	9
Aspectos procesales de las comunicaciones individuales ante el Comité de Derechos Humanos de la ONU <i>Carlos Ayala Corao</i>	19
Regole processuali e tutela dei diritti umani nell'esperienza della Corte penale internazionale <i>Massimo Bolognari</i>	57
Su alcune dimensioni procedurali della Corte europea dei diritti dell'uomo <i>Ludovica Chiussi Curzi</i>	77
La tutela dei valori sovranazionali attraverso la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea <i>Federico Casolari</i>	99

Percorsi di tutela dei diritti umani nel sistema regionale <i>Caterina Drigo</i>	119
---	-----

PARTE SECONDA

Reglas procesales y tutela de los derechos humanos en la experiencia de la Corte Suprema Argentina <i>Jorge Alejandro Amaya</i>	167
---	-----

Reglas procesales de la protección y tutela de los derechos humanos en la experiencia de la Corte Constitucional de Colombia <i>Julio Cesar Ortiz Gutiérrez</i>	199
--	-----

A Reform to the Mexican Constitution that Affects Human Rights <i>Diego Valades</i>	217
---	-----

Reglas procedimentales y tutela de los derechos humanos en la experiencia de la Suprema Corte de Uruguay <i>Eduardo Esteva Gallicchio</i>	231
---	-----

Garantías constitucionales previstas en el ordenamiento jurídico del Paraguay para la protección de derechos fundamentales <i>Robert Marcial Gonzalez</i>	253
---	-----

The Constitutional Jurisdiction Model in Brasil Between Past and Future <i>Luiz Guilherme Arcaro Conci</i>	283
--	-----

Normas procesales y protección de los derechos humanos en la experiencia de la Provincia de Tucumán <i>Claudia B. Sbdar</i>	299
---	-----

La evolución del derecho procesal constitucional en el ámbito del derecho público provincial argentino. El modelo de la Provincia de Río Negro <i>Sergio Mario Barotto</i>	345
---	-----

PARTE TERZA

Il doppio volto del diritto processuale costituzionale nell'esperienza italiana <i>Antonio Ruggeri</i>	383
--	-----

Il processo costituzionale e la tutela dei diritti fondamentali <i>Nannerel Fiano</i>	425
--	-----

Regole processuali e tutela dei diritti umani nell'esperienza della Corte Suprema statunitense <i>Lorenza Violini, Antonia Baraggia, Daniele Camoni</i>	443
---	-----

Règles processuelles et garantie des droits dans l'expérience du Conseil Constitutionnel français <i>Jean-Philippe Derosier</i>	463
---	-----

Constitutional Complaint in Poland: Legal Instrument in the Shadow of Institutional Decline <i>Anna Rytel-Warzocho</i>	483
--	-----

<i>Amicus curiae</i> before the Polish Constitutional Tribunal <i>Mirosław Granat</i>	505
--	-----

Las garantías procesales de los derechos fundamentales ante el Tribunal Constitucional español <i>María Josefa Ridaura Martínez</i>	519
---	-----

The Originality of the Portuguese System of Constitutional Review <i>Vasco Pereira da Silva</i>	547
---	-----

The Role of the Constitutional Court in the Protection of the Fundamental Rights in Turkey <i>Selin Esen</i>	563
Norme processuali e tutela dei diritti umani nell'esperienza della <i>Supreme Court of the United Kingdom</i> <i>Luca Mezzetti</i>	601
Conclusioni. Regole processuali, tutela dei diritti, ruolo delle corti <i>Andrea Morrone</i>	627

Il volume contiene gli atti del Seminario internazionale di studi su *Diritto processuale costituzionale comparato: giustizia costituzionale e diritti umani*, svoltosi presso la sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna nei giorni 30 e 31 gennaio 2025.

Le sessioni del Seminario, concepito in collaborazione tra il Dipartimento di Scienze giuridiche e la Scuola superiore di studi giuridici dell'Università di Bologna con la Sezione italiana dell'Istituto iberoamericano di Diritto costituzionale, l'Associazione di Diritto pubblico comparato ed europeo, la Fondazione Forense Bolognese e la Camera penale "F. Bricola" di Bologna, sono state presiedute dalle prof. Arianna Vedaschi, Anna Mastromarino, Chiara Bologna e dal prof. Tommaso Edoardo Frosini.

I profili del diritto processuale costituzionale, quale operativamente preordinato alla tutela dei diritti umani, sono stati affrontati in una prospettiva multilivello, che ha reso oggetto di indagine, al di là delle esperienze nazionali più rilevanti in Europa e America Latina, gli strumenti offerti dal diritto internazionale e dal diritto euro-unitario. Non rientra tra i modelli considerati quello tedesco, la cui trattazione era stata affidata al Prof. Rainer Arnold, scomparso pochi giorni prima del Seminario. Alla Sua cara memoria l'opera è idealmente dedicata.

NORME PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI UMANI
NELL'ESPERIENZA
DELLA *SUPREME COURT OF THE UNITED KINGDOM*

*Luca Mezzetti**

1. *L'assetto dell'ordinamento giudiziario britannico*

L'analisi del versante processuale della tutela dei diritti umani nell'ordinamento britannico non può prescindere da un preliminare cenno ai profili attinenti alcuni radicali mutamenti intervenuti durante il regno di Elisabetta II (1952-2022) su una pluralità di ambiti dell'assetto costituzionale, organizzativo e amministrativo dell'ordinamento complessivamente considerato, che hanno innervato, con particolare ancorché non esclusivo riferimento, l'ordinamento giudiziario e il ruolo del Lord Cancelliere, nonché il medesimo *status* dei diritti umani nell'ottica dei rapporti con ordinamenti sopranazionali, in particolare con quello incarnato dalla CEDU.

L'architettura dell'ordinamento giudiziario inglese, quale storicamente evolutasi dalle origini dell'antico diritto anglosassone, passando per la *Curia regis* e il successivo consolidamento delle corti che ne derivarono – la Corte dell'*Exchequer*, dotata di giurisdizione in materia fiscale; la Corte di *Common Pleas*, con giurisdizione in materia civile; il *King's Bench*, che conosceva delle cause in materia penale e civile di interesse pubblico; la *Chancery Court*, che esercitava la giurisdizione di *equity* – è rimasta praticamente intatta dal

* Professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Bologna.

XII secolo agli anni settanta del XIX secolo¹. I *Judicature Acts* del 1873-1875 segnarono infatti un momento di rilevante discontinuità nella storia giudiziaria inglese, superando il sistema precedente caratterizzato da una accentuata atomizzazione nella direzione della razionalizzazione e unificazione dell'assetto del potere giudiziario, mediante la confluenza delle antiche corti di Westminster in seno alla *Supreme Court of Judicature*, peraltro articolata nella *High Court of Justice*, nella *Crown Court* e nella *Court of Appeal*. Le corti di Westminster, in particolare, si stemperano nella *High Court of Justice*: scompare la Corte dell'*Exchequer* e le sue funzioni vengono attribuite alla *Chancery Division* e alla *Queen's Bench Division* della *High Court*. Quest'ultima assume le funzioni precedentemente esercitate dalla Corte di *Common Pleas*. Il *King's Bench* si trasforma nella *Queen's Bench Division* della *High Court* e si estende l'applicazione dell'*equity* a tutte le corti, trasformandosi la *Chancery Court* nella *Chancery Division* della *High Court of Justice*. In sintesi, la *Supreme Court of Judicature* divenne la nuova struttura organizzativa unificante; vennero omologate ed accorpate le giurisdizioni di *common law* e di *equity*; venne soppresso il sistema dei *writs* e delle *forms of action* nel processo civile, adottandosi il sistema della *claim form*, più agile; si introdusse il modello della seconda istanza e si razionalizzò il sistema dei ricorsi².

L'organizzazione del potere giudiziario così strutturata ha dato luogo, più recentemente, ad un acceso dibattito sulla compatibilità della medesima con il principio di separazione dei poteri e sulla commistione di ruoli istituzionali che l'organizzazione stessa ammetteva in sostanziale deroga al principio medesimo. Oggetto di confronto erano, in particolare, il ruolo del *Lord Chancellor*, le cui funzioni si estendevano in modo radiale a tutti i poteri dello Stato (presidenza dell'*Appellate Committee* della *House of Lords* e competenza in materia di reclutamento e nomina dei giudici; presidenza del *Judicial Committee* del *Privy Council* e della *Chancery Division*

¹ J. GETZLER, *Judiciaries*, in P. CANE-H. KUMARASINGHAM (a cura di), *The Cambridge Constitutional History of the United Kingdom*, I, Cambridge University Press, 2023, pp. 359 ss.

² L. MEZZETTI, *Common law, rule of law e Costituzione nell'esperienza britannica*, Giappichelli, 2024, pp. 191 ss.

della *High Court*; membro del governo e *Speaker* della *House of Lords*) e la posizione di vertice della Camera dei Lord e del *Privy Council* nella struttura gerarchica dell'ordinamento giudiziario (l'*Appellate Committee* della *House of Lords* fungeva infatti da giudice di appello nei confronti delle pronunce emanate dalla *Court of Appeal* di Inghilterra e Galles, dalla Corte d'appello dell'Irlanda del Nord e dalla *Court of Sessions* scozzese, mentre il *Judicial Committee* del *Privy Council* conosceva delle fattispecie relative al diritto straniero, alla giurisdizione ecclesiastica e ai conflitti intersoggettivi derivanti dai processi di *devolution* (Scozia, Galles e Irlanda del Nord).

Con riferimento alle riforme che hanno interessato tale assetto organizzativo nel più recente periodo, quattro profili meritano di essere segnalati quali emergenti dal fondamentale *Constitutional Reform Act* del 2005³. In primo luogo, le funzioni del *Lord Chancellor* hanno subito una drastica restrizione, concentrandosi le medesime unicamente sul versante ministeriale (ministro della giustizia) ed eliminandosene l'inframmettenza nella sfera del potere giudiziario: in seguito al *Constitutional Reform Act*, il *Chancellor* non esercita più alcuna funzione giudiziale, non è più vertice del potere giudiziario, non è più competente in materia di selezione e nomina dei giudici. In secondo luogo, vengono soppresse le funzioni giudiziarie in precedenza esercitate dalla *House of Lords* e dal *Privy Council* quali corti di ultima istanza. A partire dall'ottobre 2009 i *Law Lords* sono cessati dall'esercizio di funzioni legislative e sono divenuti i primi giudici della *Supreme Court of the United Kingdom*. Si istituisce, in terzo luogo, la Corte Suprema del Regno Unito quale massima istanza giurisdizionale, che dal 1° ottobre 2009 ha sostituito l'*Appellate Committee* della *House of Lords* e il *Judicial Committee* del *Privy Council* quanto all'esercizio delle funzioni giurisdizionali aventi ad oggetto i conflitti in materia di *devolution*. Si riformano, infine, le modalità di selezione e nomina dei giudici in omaggio al principio dell'autonomia e indipendenza della magistratura: viene istituita una *Judicial Appointments Commission*, competente ai fi-

³ L. MEZZETTI, *Common law, rule of law e Costituzione nell'esperienza britannica*, cit., pp. 225 ss.

ni della selezione dei candidati – condotta sulla base del criterio del merito – e per la proposta di nomina al *Secretary of State for Justice*.

Dal 1° ottobre 2009 la *Supreme Court of United Kingdom* rappresenta la massima istanza giurisdizionale britannica, la cui sfera di competenza abbraccia l'intero territorio della Gran Bretagna e che opera quale giudice di ultimo grado in materia civile nel Regno Unito, nonché quale sede di risoluzione dei conflitti intersoggettivi tra lo Stato e le diverse entità che lo compongono (Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord), avendo assorbito le funzioni in precedenza spettanti al *Judicial Committee* del *Privy Council*. La *Supreme Court* funge inoltre da organo supremo di appello in materia penale per i ricorsi provenienti da Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, ma non dalla Scozia. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la *Supreme Court* si concentra su profili di legittimità di particolare rilevanza generale e di tono costituzionale. La Corte Suprema si compone di dodici giudici nominati dal sovrano su proposta del Primo Ministro e sulla base di selezione effettuata da una commissione speciale al fine di garantire l'indipendenza della magistratura, formata dal Presidente della *Supreme Court*, da un membro delle corti superiori e da membri della *Judicial Appointments Commission*, del *Judicial Appointments Board for Scotland* e della *Northern Ireland Judicial Appointments Commission*.

Le funzioni giudiziarie del *Privy Council* sono esercitate dal *Judicial Committee*, che funge da corte di appello di ultima istanza per le *Crown Dependencies*, i territori d'oltremare del Regno Unito e per i regni appartenenti al *Commonwealth* che hanno mantenuto il diritto di appello al re in Consiglio o, nel caso delle Repubbliche, al *Judicial Committee*. Il JCPC venne istituito mediante il *Judicial Committee of the Privy Council Act* del 1833. Mentre la Camera dei Lord, in sede giudiziaria, si occupava principalmente di ricorsi interni, il JCPC si occupava di casi provenienti dai sistemi giuridici coloniali e, in seguito, di casi procedenti dagli ordinamenti del *Commonwealth*. In sede di esercizio della propria giurisdizione con proiezione internazionale, il *Judicial Committee* conosce degli appelli procedenti da dipendenze della Corona (Isola di Man, Guernsey e Jersey); territori britannici d'oltremare (come Gibilterra e Bermuda); *realms*

del *Commonwealth*, che riconoscono il sovrano britannico quale capo dello Stato (Antigua e Barbuda, Australia, Bahamas, Belize, Canada, Grenada, Giamaica, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Isole Salomone, Tuvalu); Repubbliche del *Commonwealth* (come Barbados, Trinidad e Tobago) e Brunei (monarchia del *Commonwealth*). Alcuni *realms* del *Commonwealth* hanno abolito gli appelli al JCPC in base allo *Statute of Westminster* del 1931.

La maggior parte delle sentenze del JCPC assumono tecnicamente la forma di un parere (*advice*) rivolto al re, in quanto le decisioni dell'organo sono rese effettive tramite *Judicial Orders in Council*.

In sede di esercizio della propria giurisdizione con proiezione nazionale, il JCPC si occupa ancora, anche se molto raramente, di casi giudiziari domestici. Varie leggi parlamentari contengono un diritto di appello di organismi professionali direttamente al *Judicial Committee*. Tali ricorsi possono provenire dall'Ordine generale dei medici (*Medical Act 1983*), dall'Ordine generale degli odontoiatri (*Dentists Act 1984*), dall'Ordine generale degli oftalmologi (*Opticians Act 1989*), dal Consiglio del *Royal College of Veterinary Surgeons* (*Veterinary Surgeons Act 1966*), dal Consiglio generale degli osteopati (*Osteopaths Act 1993*), dal Consiglio generale dei chiropratici (*Chiropractors Act 1994*), dalla *Chivalry Court* (su controversie araldiche), dalle *Prize Courts* (sul sequestro di navi), dalla Corte dell'ammiragliato dei Cinque porti (in materia di pirateria e collisioni in mare) e da alcune corti ecclesiastiche.

Il *Constitutional Reform Act* del 2005 ha aggiornato i criteri di appartenenza al JCPC, stabiliti nella sez. 1 del *Judicial Committee of the Privy Council Act* del 1833, rimuovendo il *Lord President of the Council* e il *Lord Chancellor*. Qualunque persona di età inferiore ai 75 anni, *Privy Counsellor* e che ricopra o abbia ricoperto un'alta carica giudiziaria (secondo quanto stabilito nella legge di riforma del 2005) può presiedere il JCPC: in teoria, qualsiasi giudice (sia di appello che di primo grado) potrebbe partecipare alle attività del JCPC. In pratica, tuttavia, nella stragrande maggioranza dei casi, il JCPC è composto quasi esclusivamente da giudici della Corte Suprema del Regno Unito.

La *Court of Appeal* rappresenta il tribunale di livello superiore nell'ambito del sistema delle *Senior Courts of England and Wales* come originariamente tracciato dai *Judicature Acts* del 1873-1875 e riformato dal *Constitutional Reform Act* del 2005. La *Court of Appeal* è formata da 37 *Lord Justices* ed è articolata in due sezioni. La *Civil Division*, presieduta dal *Master of the Rolls*, conosce degli appelli contro sentenze pronunciate dalla *High Court* in materia civile e dalle *county courts* di Inghilterra e Galles in casi determinati. Decide altresì i ricorsi in appello contro le decisioni adottate dai *Tribunals*, assimilabili ai tribunali amministrativi operanti nei sistemi di *civil law* (*Employment Appeal Tribunal*, *Immigration Appeal Tribunal*, *Lands Tribunal* e *Social Security Commissioners*). La presentazione di un appello alla *Court of Appeal* è subordinata a un "permesso" accordato dalla corte di livello inferiore o dalla stessa *Court of Appeal*.

La *Criminal Division*, presieduta dal *Lord Chief Justice*, conosce in materia penale degli appelli proposti contro le pronunce della *Crown Court*.

La *High Court* è giudice di prima istanza per l'Inghilterra e il Galles in materia civile su tutti i casi che, in base a criteri di valore e materia, non siano conferiti alla competenza delle *county courts*. La *High Court*, la cui sede è Londra ma che opera anche attraverso sedi periferiche, si articola in tre sezioni: *Queen's Bench Division*, *Family Division*, *Chancery Division*.

Rientrano nella sfera di competenza della *Queen's Bench Division* i casi in materia di obbligazioni e contratti, responsabilità extracontrattuale (*contracts*, *torts*, *negligence*, *nuisance* ecc.), diritto commerciale e marittimo, incorporando la competenza giurisdizionale in precedenza spettante alla *Admiralty Court*. Costituiscono sezioni interne alla *High Court* la *Commercial Court*, le *Admiralty Courts* e la *Technology and Construction Court*. La *Queen's Bench Division* opera altresì, mediante la propria articolazione interna denominata *Administrative Court*, quale organo di controllo dei provvedimenti amministrativi e delle pronunce dei tribunali amministrativi.

La *Family Division* esercita la propria competenza in materia di matrimonio e divorzio, filiazione, adozione, giurisdizione volontaria

in materia testamentaria e di divisione dell'eredità *ab intestato*. Una sezione interna a tale *Division* funge da giudice di appello nei confronti delle pronunce emanate in materia di diritto di famiglia dalle *Magistrates' Courts*, dalle *county courts* e dai *Tribunals*.

La *Chancery Division* ha ereditato le competenze dell'antica *Court of Chancery* ed emana pronunce in materie tradizionalmente riservate all'*equity* come i casi di *trust*, contenzioso testamentario (*probate*), fallimento e crisi d'impresa (*bankruptcy*), società e imposte societarie, diritto industriale (marchi e brevetti – *patents*)⁴. La sezione denominata *Divisional Court* giudica sui ricorsi di appello prodotti nei confronti di pronunce delle *county courts* in materia fallimentare e di proprietà immobiliare. La *Chancery Division* presenta altresì al proprio interno sub-sezioni denominate *Bankruptcy and Companies Court*, *Patents Court*, *Chancery Chambers (Masters)* e *Intellectual Property and Enterprise Court*; ha sedi distaccate nelle città di Birmingham, Bristol, Cardiff, Leeds, Liverpool, Manchester, Newcastle e Preston.

La *Crown Court of England and Wales* (istituita mediante il *Courts Act* del 1971 e operativa dal 1° gennaio 1972) forma, insieme con la *High Court of Justice* e la *Court of Appeal*, il sistema delle *Senior Courts of England and Wales*. Si articola in 92 sedi locali in Inghilterra e Galles, suddivise nelle sette regioni in cui dall'aprile 2011 opera il *Courts and Tribunals Service* (agenzia amministrativa del ministero della Giustizia): Midlands, North East, North West, South East, South West, Londra e Galles. Sono ascritti alla sfera di competenza giurisdizionale della *Crown Court* i casi penali di maggiore gravità, in precedenza attribuiti alle *Courts of Assizes* ed alle *Quarter Sessions*; i giudizi di appello nei confronti delle sentenze penali emanate dalle *Magistrates' Courts*; i giudizi in materia penale istruiti in sede di *Magistrates' Courts* ma tali da richiedere, per la gravità che li caratterizza, la pronuncia della *Crown Court*; i giudizi in materia penale quale giudice di prima istanza ove l'imputato

⁴ P.S. DAVIES, G. VIRGO, *Equity & Trusts. Text, Cases, and Materials*, Oxford University Press, 2025; K. DAVIES, S. FARRAN, *Equity and Trusts*, Hall & Stott Publishing, 2025; J. MCGHEE (a cura di), *Snell's Equity* (1868), XXXIX ed., Sweet & Maxwell, 2024; G. VIRGO, *The Principles of Equity & Trusts*, Oxford University Press, 2023.

preferisca essere giudicato da una giuria davanti alla *Crown Court* piuttosto che davanti ad una *Magistrates' Court*.

Le *County Courts*, istituite dal *County Courts Act* del 1846, esercitano una competenza generale in materia civile per le cause di modesto valore e che non siano conferite direttamente alla competenza della *High Court*. I processi civili di valore inferiore alle 10.000 sterline vengono introdotti mediante uno *small claim* e seguendo un procedimento semplificato che può svolgersi anche interamente via Internet. Le decisioni delle *County Courts* possono essere impugnate davanti alle sezioni della *High Court* in ragione delle materie di propria competenza ovvero direttamente davanti alla *Court of Appeal*.

Alla sfera di competenza giurisdizionale delle *Magistrates' Courts* è attribuita la maggior parte delle cause in materia penale di Inghilterra e Galles, fatti salvi i delitti di maggiore gravità, ascritti – come si è visto – alla competenza della *Crown Court*. Le *Magistrates' Courts* possono istruire e giudicare il processo interamente presso la propria sede (sempreché l'imputato non si dichiara innocente e richieda il giudizio davanti alla *Crown Court*) ovvero istruire il processo e rimettere la decisione finale alla *Crown Court*. In generale le cause penali oggetto di pronuncia da parte delle *Magistrates' Courts* concernono reati di minore entità (ad esempio furti, turbative dell'ordine pubblico, fattispecie connesse con l'uso dei veicoli ecc.), mentre le c.d. *either way offences*, reati di maggiore gravità sottoponibili alla *Crown Court*, concernono reati di grave entità, quali rapina, traffico di stupefacenti, ricettazione ecc.). Le *Magistrates' Courts* sono abitualmente formate da giudici non professionisti, non necessariamente dotati di una specifica formazione giuridica, noti come *lay magistrates*, assimilabili ai giudici di pace operanti nei Paesi di *civil law*. Nei processi più semplici, i *lay magistrates* siedono in composizione collegiale (tre membri), assistiti da un consulente giuridico (*legal adviser*), che garantisce l'osservanza delle norme di diritto processuale. Nei casi più complessi presiedono le *Magistrates' Courts* un giudice di distretto (*District Judge*) o giudici supplenti professionisti.

Il *Tribunals, Courts and Enforcement Act* del 2008 ha istituito un nuovo sistema dei *Tribunals* articolato su due livelli: un *First-*

tier Tribunal e un *Upper Tribunal*, entrambi articolati in *Chambers*. All'*Upper Tribunal* è conferita la competenza, ancorché non esclusiva, della decisione degli appelli presentati contro le decisioni del *First-tier Tribunal*. Si tratta di organi giurisdizionali chiamati a risolvere le controversie tra cittadini e pubbliche amministrazioni, assimilabili ai tribunali amministrativi che operano nei sistemi di *civil law*.

L'*Employment Tribunal* si pronuncia su ricorsi presentati da vittime di una discriminazione o di un trattamento illegittimo in ambito lavorativo.

Il *First-tier Tribunal (Asylum Support)* decide i ricorsi presentati contro provvedimenti del ministero dell'Interno (*Home Office*) di rigetto di una richiesta di asilo.

Il *First-tier Tribunal (Care Standards)* decide i ricorsi presentati contro provvedimenti di cancellazione o sospensione dai registri degli assistenti sociali per minori o adulti vulnerabili emanati dai ministri dell'Istruzione e della Sanità o dalla Commissione per la qualità dell'assistenza sociale (*Secretary of State for Education, Secretary of State for Health, Care Quality Commission*).

Il *First-tier Tribunal (Criminal Injuries Compensation)* esamina i ricorsi di vittime di reati violenti in caso di disaccordo sull'entità dell'indennizzo stabilita dalla *Criminal Injuries Compensation Authority*.

Il *First-tier Tribunal (General Regulatory Chamber)* decide su una pluralità eterogenea di provvedimenti emanati da autorità amministrative di regolazione in materie quali *copyright*, patenti di guida, comunicazioni elettroniche e servizi postali, ambiente, agenzie immobiliari, sicurezza alimentare, servizi per l'immigrazione, animali, pensioni.

Il *First-tier Tribunal (Immigration and Asylum)* si pronuncia sui ricorsi contro provvedimenti del ministero dell'Interno relativi a permessi di soggiorno, espulsioni e ingresso nel territorio britannico.

Il *First-tier Tribunal (Mental Health)* decide i ricorsi contro provvedimenti relativi alle dimissioni di pazienti ricoverati in ospedali psichiatrici e alle condizioni di dimissione condizionata dagli ospedali.

Il *First-tier Tribunal (Property Chamber)* risolve le controversie in materia di proprietà agricola e immobiliare, catasto e rapporti di vicinato.

Il *First-tier Tribunal (Social Security and Child Support)* esamina le controversie relative, tra le altre, all'assistenza sociale a favore dei minori, ai disabili, alla tutela della maternità, ai vaccini, alle pensioni.

Il *First-tier Tribunal (Special Educational Needs and Disability)* decide i ricorsi presentati contro provvedimenti delle autorità locali concernenti l'istruzione e la formazione dei minori.

Il *First-tier Tribunal (Tax)* si pronuncia sui ricorsi relativi a imposte sulle rendite, imposte societarie, contributi previdenziali, tasse di successione, IVA e imposte doganali.

Il *First-tier Tribunal (War Pensions and Armed Forces Compensation)* decide i ricorsi di membri delle forze armate contro provvedimenti dell'ente dei veterani (*Veterans UK*) relativi a pensioni e indennità.

Gangmasters Licensing Appeals si pronuncia sui ricorsi di operatori nei settori agricolo, dell'orticoltura e alimentare contro provvedimenti dell'autorità amministrativa di contrasto dello sfruttamento del lavoro (*Gangmasters and Labour Abuse Authority*) relativi a diniego, revoca o modifica di un permesso.

Il *Reserve Forces Appeal Tribunal* decide i ricorsi del personale delle forze armate o dei riservisti contro provvedimenti di rigetto della richiesta di esenzione dal servizio ovvero relativi all'assistenza finanziaria dei riservisti.

Con riferimento alle istanze giurisdizionali appartenenti all'*Upper-tier*, l'*Upper Tribunal (Administrative Appeals Chamber)* si pronuncia in appello sui ricorsi in materia di sicurezza sociale e assistenza ai minori, pensioni di guerra e indennità a favore delle forze armate, igiene mentale, istruzione dei minori e disabilità, sulle decisioni rese in primo grado dalla *General Regulatory Chamber*, dal *Disclosure and Barring Service*, dal *First-tier Tribunal (Criminal Injuries Compensation)* e da altri *First-tier Tribunals* ove non sia espressamente previsto il ricorso in appello contro le loro decisioni. L'*Upper Tribunal (Immigration and Asylum Chamber)* decide in appello sul-

le pronunce del *First-tier Tribunal (Immigration and Asylum)* concernenti le richieste di visto, asilo e di soggiorno, nonché ulteriori provvedimenti dell'*Home Office* in materia di immigrazione e diritti umani.

L'*Upper Tribunal (Lands Chamber)* si pronuncia sui ricorsi in appello presentati contro decisioni del *First-tier Tribunal (Property Chamber)*.

Infine, l'*Upper Tribunal (Tax and Chancery Chamber)* decide sui ricorsi di appello contro le pronunce del *First-tier Tribunal (Tax)* e sui casi in materia di beneficenza decisi in primo grado dalla *General Regulatory Chamber*.

Al medesimo periodo di riferimento vanno inoltre ricondotte la riforma del diritto processuale civile, realizzata mediante l'approvazione del *Civil Procedure Act* del 1997, codice di procedura civile recante *Civil Procedure Rules (CPR)* applicate dalla *Court of Appeal*, dalla *High Court of Justice* e dalle *County Courts* in Inghilterra e Galles; la riforma del diritto processuale penale, intrapresa con il *Criminal Justice Act* del 2003, e mediante l'adozione delle *Criminal Procedure Rules* nel 2015, autentico codice di procedura penale, e più recentemente, del *Judicial Review and Courts Act* del 2022⁵.

2. Human Rights Act del 1998 e ricorsi alla Corte Suprema

L'*Human Rights Act* ha ricevuto il *royal assent* il 9 novembre 1998 ed è entrato in vigore il 2 ottobre 2000: obiettivo fondamentale è stato quello di incorporare nel sistema giuridico britannico le situazioni giuridiche soggettive contemplate dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950, rendendo disponibile presso i tribunali britannici un rimedio giurisdizionale contro la violazione di un diritto previsto dalla Convenzione, senza la necessità di rivolgersi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) di Strasbur-

⁵ D. ORMEROD, K. LAIRD (a cura di), *Smith, Hogan, & Ormerod's Criminal Law*, XVII ed., Oxford University Press, 2024; J. HERRING, *Criminal Law*, Oxford University Press, 2024.

go⁶. In particolare, la legge rende illecite le azioni dei soggetti pubblici in quanto incompatibili con la convenzione, a meno che il tenore letterale della legislazione primaria non ammetta altra scelta. Richiede inoltre alla magistratura di tenere conto delle decisioni o dei pareri della Corte europea dei diritti dell'uomo e di interpretare la legislazione, per quanto possibile, in modo compatibile con la Convenzione⁷.

Tuttavia, ove non sia possibile interpretare una legge del Parlamento in modo da renderla compatibile con la Convenzione, i giudici possono emettere una *declaration of incompatibility* (dichiarazione di incompatibilità), che non influisce sulla validità della legge domestica e preserva il principio della sovranità parlamentare, cardine fondamentale dell'assetto costituzionale britannico, consentendo peraltro la modifica della legislazione mediante una speciale procedura accelerata ai sensi della sezione 10 dello *Human Rights Act*. I giudici possono comunque disapplicare la normativa di rango secondario. Gli individui conservano il diritto di ricorrere alla Corte europea dei diritti dell'uomo⁸.

Le modalità interpretative contemplate dalla sez. 3 dello HRA perseguono la compatibilizzazione della legislazione primaria e secondaria con le norme della Convenzione europea dei diritti dell'uo-

⁶ K. HUGHES, S. MARTIN, S. PALMER, *Human Rights Law in the UK*, Cambridge University Press, 2025; P. CANE, *The Constitution of Rights*, in P. CANE, H. KUMARASINGHAM (a cura di), *The Cambridge Constitutional History of the United Kingdom*, I, Cambridge University Press, 2023, pp. 195 ss.; J. WADHAM, H. MOUNTFIELD, E. PROCHASKA, R. DESAI, *The Human Rights Act 1998*, Oxford University Press, 2015; J. BEATSON, S. GROSZ, T. HICKMAN, S. PALMER, R. SINGH, *Human Rights. Judicial Protection in the United Kingdom*, Sweet & Maxwell, 2008.

⁷ A. KAVANAGH, *Constitutional Review under the UK Human Rights Act*, Cambridge University Press, 2009.

⁸ N. PARPWRTH, *Constitutional and Administrative Law*, XIII ed., Oxford University Press, 2025, 415 ss.; H. BARNETT, *Constitutional and Administrative Law*, XVI ed., Routledge, 2025, pp. 407 ss.; A. CARROLL, *Constitutional and Administrative Law*, XI ed., Pearson, 2024, pp. 485 ss.; A.W. BRADLEY, K.D. EWING, C.J.S. KNIGHT, *Constitutional & Administrative Law*, Pearson, 2022, pp. 411 ss.; R. MASTERMAN, C. MURRAY, *Constitutional and Administrative Law*, III ed., Cambridge University Press, 2022, pp. 742 ss.; P. LEYLAND, *The Constitution of the United Kingdom. A Contextual Analysis*, Hart, 2021, pp. 206 ss.; C. MARTINELLI, *Diritto e diritti oltre la Manica*, il Mulino, 2014; A. TORRE, *Regno Unito*, III ed., il Mulino, 2021, pp. 76 ss.

mo incorporate dall'*Human Rights Act* e si estendono oltre la normale interpretazione normativa, includendo la legislazione passata e futura e dunque impedendo l'abrogazione implicita dello HRA⁹. Le corti hanno applicato tale principio attraverso tre forme di interpretazione: di tipo additivo (*reading in*), ritenendo comunque presenti termini ove non espressamente previsti dalla legge; di tipo riduttivo (*reading out*), omettendo termini previsti da una legge; *reading down*, quando è scelto un significato particolare a fini di conformità. I giudici non interpretano una legge in modo da attribuirle un significato in conflitto con l'intento legislativo e in tal senso hanno mostrato una certa riluttanza a ricorrere a tecniche di *read out*¹⁰.

La sez. 10 conferisce ai membri del Governo il potere di emanare un *remedial order* a fronte di una dichiarazione di incompatibilità, contro la quale non è ammesso ricorso, o una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Un decreto correttivo può apportare le modifiche alla legislazione che il ministro consideri necessarie per rimuovere l'incompatibilità, non richiede una ratifica legislativa, ma deve essere approvato mediante risoluzione delle Camere del Parlamento, che in casi particolarmente urgenti può essere retroattiva, salvo in materia penale.

La sez. 8 HRA contempla il potere dei giudici di adottare rimedi che ritenga giusti e appropriati, da intendersi pertanto non restrittivamente limitati a una dichiarazione di incompatibilità, dovendosi eventualmente tenere conto della massima di *equity* «Equity delights to do justice and not by halves» (l'equità si diletta a fare giustizia e non in modo parziale).

Lo *Human Rights Act* del 1998 trova applicazione anche rispetto alla Corte Suprema e nei ricorsi alla medesima sorgono frequentemente questioni derivanti da tale normativa¹¹. Qualora il ricorrente o il convenuto richieda una dichiarazione di incompatibilità ai sensi dello *Human Rights Act* del 1998, deve compilare la relativa sezione dell'istanza di autorizzazione al ricorso,

⁹ E. WICKS, K. ZIEGLER, L. HODSON, *The UK and European Human Rights*, Hart, 2015.

¹⁰ M. AMOS, *Human Rights Law*, Hart, 2021.

¹¹ B. DICKSON, *Human Rights and the United Kingdom Supreme Court*, Oxford University Press, 2013.

dell'avviso di ricorso, dell'avviso di opposizione e/o dell'avviso di ricezione, in conformità a quanto richiesto dal par. 3.4 delle *Practice Directions*.

La Corona può intervenire nei giudizi di appello in cui la Corte sia chiamata a valutare l'incompatibilità di una disposizione della legislazione primaria o secondaria con un diritto della Convenzione. In tali casi il Cancelliere (*Registrar*) deve notificare ai *Law Officers* se la Corona (tramite un Ministro o altra persona definita nella sez. 5(2) dello *Human Rights Act* del 1998) sia già parte del giudizio di appello. Il Cancelliere trasmette tale notifica, nei ricorsi provenienti dall'Inghilterra o dal Galles, all'*Attorney-General* per l'Inghilterra e il Galles; nei ricorsi provenienti dalla Scozia, all'*Advocate General* per la Scozia e al *Lord Advocate*; nei ricorsi provenienti dall'Irlanda del Nord, all'*Advocate General* per l'Irlanda del Nord. Se il destinatario della notifica intende intervenire nel procedimento, deve, entro 21 giorni dal ricevimento della notifica medesima, o entro il termine di proroga che il Cancelliere può concedere, divenire parte processuale e comunicare che la Corona intende intervenire e unirsi all'appello, nonché individuare il Ministro o altra persona chiamata a partecipare come parte del giudizio (sez. 5(2) e 9(5) dello *Human Rights Act* del 1998). Per garantire il corretto svolgimento del procedimento, qualora la Corona intenda intervenire nell'appello, il Ministro competente deve notificarlo alla Corte in modo che possa essere integrato il fascicolo processuale. Il Ministro deve notificare alla Corte se sia stato chiamato a partecipare già al procedimento presso il tribunale di grado inferiore.

Nelle ipotesi di contestazione di un atto di un'autorità pubblica ai sensi dello *Human Rights Act* del 1998, l'attore o il convenuto è tenuto a compilare la sezione relativa dell'istanza di autorizzazione al ricorso, dell'avviso di ricorso, dell'avviso di opposizione e/o dell'avviso di ricezione secondo le modalità contemplate dal par. 4.17 delle *Practice Directions*.

3. *Attribuzioni della Corte Suprema del Regno Unito e norme processuali: intervento dei terzi nei giudizi; advocates to the Court e assessors*

Le *Supreme Court Rules 2024* sono entrate in vigore il 2 dicembre 2024, integrate dalla guida pratica (*Practice Directions*), parimenti del dicembre 2024.

Come si è osservato in precedenza, la Corte Suprema del Regno Unito è stata istituita dal titolo III del *Constitutional Reform Act* del 2005. La sfera giurisdizionale ad essa attribuita corrisponde a quella della Camera dei Lord nella sua funzione giudiziaria ai sensi degli *Appellate Jurisdiction Acts* del 1876 e del 1888 (che sono stati abrogati), e si estende alle fattispecie della *devolution* ai sensi dello *Scotland Act* del 1998, del *Northern Ireland Act* del 1998 e del *Government of Wales Act* del 2006, conferite alla Corte in quanto in precedenza esercitate dal *Judicial Committee del Privy Council*. L'assetto delle attribuzioni della Corte è principalmente (ancorché non esclusivamente) definito dall'articolo 40 e dall'allegato 9 del *Constitutional Reform Act* del 2005 (in seguito reiteratamente modificato). Dalla sua istituzione nel 2009, alla Corte sono state inoltre conferite ulteriori attribuzioni tramite legislazione primaria¹².

Ai sensi dell'articolo 45 del *Constitutional Reform Act* del 2005, il Presidente della Corte ha emanato il regolamento della Corte Suprema, entrato in vigore il 2 dicembre 2024 e sostitutivo del regolamento del 2009, che si applica ai ricorsi civili e penali presentati alla Corte, nonché ai ricorsi e ai rinvii in materia di *devolution* e di *assimilated law*¹³.

I ricorsi alla Corte nei procedimenti penali in Inghilterra e Galles sono disciplinati principalmente dalle sez. 33 e 34 del *Criminal Appeal Act* del 1968 e dalle sez. 1 e 2 dell'*Administration of Justice Act* del 1960. Tali ricorsi possono essere presentati su istanza dell'imputato o del pubblico ministero. La sez. 13 dell'*Administration of Justice Act* del 1960 estende l'ambito di applicazione delle

¹² F. REYNOLD, *High Principle, Low Politics, and the Emergence of the Supreme Court*, Wildy, Simmonds and Hill Publishing, 2023.

¹³ L. MEZZETTI, *Common law, rule of law e Costituzione nell'esperienza britannica*, cit., pp. 251 ss.

sez. 1 e 2, con alcune limitazioni, ai ricorsi relativi all'oltraggio alla corte (civile o penale). Le sez. 36-38 del *Criminal Appeal Act* del 1968 contengono disposizioni accessorie in materia di cauzione, detenzione e presenza alle udienze di appello.

Requisito per la presentazione dei ricorsi menzionati è l'autorizzazione del tribunale di grado inferiore o della Corte¹⁴, che può essere concessa (ad eccezione del ricorso in caso di oltraggio alla corte) se: (a) il tribunale di grado inferiore certifica che si tratta di questione di rilevanza pubblica generale; e (b) la questione meriti un esame ad avviso del tribunale di grado inferiore o della Corte. Tale soglia è superiore a quella di altre corti d'appello nazionali, ove di solito è sufficiente dimostrare l'esistenza di una questione di diritto oggetto di controversia. Le ragioni di un requisito più rigoroso in caso di ricorso alla Corte Suprema (e in precedenza all'*Appellate Committee* della Camera dei Lord) sono state illustrate da Lord Bingham nel caso del 2007 *R (Eastaway) v Secretary of State for Trade and Industry*:

In its role as a supreme court the [Appellate Committee of the] House [of Lords] must necessarily concentrate its attention on a relatively small number of cases recognised as raising legal questions of general public importance. It cannot seek to correct errors in the application of settled law, even where such are shown to exist.

Nel 2013, Lord Reed ha ulteriormente sottolineato, nel caso della Corte Suprema *Uprichard v Scottish Ministers*, che l'"interesse pubblico" è tutelato «by bearing in mind that the matter will already have been the subject of judicial decision and may have already been reviewed on appeal».

Ai sensi della *rule* n. 16 ogni soggetto, i soggetti che non siano stati parte nelle fasi processuali anteriori (in particolare organismi ufficiali o organizzazioni non governative che intendano presentare osservazioni nell'interesse pubblico o soggetti portatori di interessi a partecipare al procedimento tramite *judicial review*) possono pre-

¹⁴ Rule n. 12: An application for permission to appeal must be made first to the court below, and an application may be made to the Court only after the court below has refused to grant permission to appeal.

sentare memorie scritte chiedendo alla Corte di concedere o respingere un'istanza di autorizzazione alla presentazione del ricorso.

L'articolo 36 del *Criminal Justice Act* del 1972 consente alla Corte d'Appello di rinviare una questione di diritto alla Corte qualora, dopo un'assoluzione, l'*Attorney General* abbia rimesso la questione di diritto alla Corte d'Appello.

Disposizioni analoghe si applicano ai ricorsi nei procedimenti penali in Irlanda del Nord (sez. 31 e 32 del *Criminal Appeal (Northern Ireland) Act* del 1980; sez. 41 e allegato 1 del *Judicature (Northern Ireland) Act* del 1978). I ricorsi possono essere presentati su istanza dell'imputato o del pubblico ministero. L'autorizzazione viene concessa solo se: (a) il tribunale di grado inferiore certifica che si tratta di una questione di interesse pubblico generale; e (b) la questione meriti un esame ad avviso del tribunale di grado inferiore o della Corte.

La sez. 34 del *Criminal Appeal (Northern Ireland) Act* del 1980 consente alla Corte d'Appello di deferire una questione di diritto alla Corte qualora, dopo un'assoluzione, il *Director of Public Prosecutions* per l'Irlanda del Nord abbia deferito la questione di diritto alla Corte d'Appello.

In Scozia, l'*High Court of Justiciary* rappresenta la suprema istanza d'appello nei procedimenti penali. Non è pertanto ammesso alcun appello alla Corte Suprema del Regno Unito proveniente dai procedimenti penali scozzesi, salvo nei casi in cui l'appello riguardi fattispecie di *devolution*, di compatibilità con le norme internazionali in materia di tutela dei diritti umani ovvero di conformità alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UN-CRC) (Allegato 6 dello *Scotland Act* del 1998, sez. 288ZA e 288AB del *Criminal Procedure (Scotland) Act* del 1995, sez. 31 dello *United Nations Convention on the Rights of the Child (Incorporation) (Scotland) Act* del 2024).

I ricorsi presentati alla *Supreme Court* in sede di impugnazione delle pronunce della *Court-Martial Appeal Court* sono disciplinati dalle sez. 39 e 40 del *Courts-Martial (Appeals) Act* del 1968.

I ricorsi giurisdizionali in materia civile in Inghilterra e Galles sono contemplati dalla sez. 40, comma 2 del *Constitutional Reform*

Act del 2005, che consente l'impugnazione di ordinanze o sentenze delle Corti d'Appello. L'istanza di autorizzazione al ricorso deve essere presentata entro 28 giorni dalla data dell'ordinanza del tribunale di grado inferiore di rigetto dell'autorizzazione al ricorso. È infatti richiesta l'autorizzazione al ricorso e la relativa istanza deve essere presentata in via preventiva al tribunale di grado inferiore. Ove tale istanza venga respinta, è possibile presentare una richiesta di autorizzazione al ricorso alla Corte. La domanda deve essere presentata entro 28 giorni, a partire dal diniego di autorizzazione da parte del tribunale di grado inferiore o, se successivo, dalla data in cui tale tribunale motiva tale diniego. L'autorizzazione a presentare ricorso alla Corte è concessa solo se il tribunale di grado inferiore certifica che la decisione implica una questione di diritto di pubblica rilevanza e ove tale tribunale o la Corte ritengano tale questione meritevole di esame da parte della Corte. In caso di diniego da parte del tribunale di grado inferiore, l'istanza di autorizzazione al ricorso non viene accettata per il deposito presso la Corte.

Le impugnazioni procedenti dalla Scozia in materia civile sono disciplinate dalle sez. 27(5), 32(5), 40, 41, 42, 43 del *Court of Session Act* del 1988.

Ai sensi dell'articolo 40 del *Court of Session Act* del 1988, è possibile impugnare davanti alla Corte Suprema una *decision* della *Inner House* della *Court of Session*. Tale ricorso richiede l'autorizzazione della *Inner House* o, in mancanza, della Corte.

Rientrano nella tipologia delle *decisions* della *Court of Session*, ai sensi della sez. 40(2) del *Court of Session Act* del 1988, sentenze definitive, pronunce in cause di interesse pubblico, sentenze rese ai sensi della sez. 29 del *Court of Session Act* del 1988, di concessione o diniego di un nuovo processo, pronunce emanate in caso di divergenza di opinioni tra i giudici o decisioni che accolgono una difesa preliminare che non riguarda il merito del procedimento e archiviano il procedimento medesimo. Diversamente, le pronunce della *Inner House* possono divenire oggetto di impugnazione davanti alla *Supreme Court* solo con l'autorizzazione della stessa *Inner House*.

Le impugnazioni in materia civile provenienti dall'Irlanda del Nord sono disciplinate dalla sez. 42 del *Judicature (Northern Ire-*

land) Act del 1978, come modificato dal *Constitutional Reform Act* del 2005. Le sez. 43-45 hanno ad oggetto, in particolare, i ricorsi *leapfrog*, l'oltraggio alla corte e l'*habeas corpus*.

I ricorsi in materia civile possono eccezionalmente essere presentati direttamente alla Corte Suprema ai sensi delle sez. 12-16 dell'*Administration of Justice Act* del 1969, delle sez. 14A-14C del *Tribunals, Courts and Enforcement Act* del 2007, delle sez. 37A-37C dell'*Employment Tribunals Act* del 1996 e delle sez. 7B-7D dello *Special Immigration Appeals Commission Act* del 1997. Tali ricorsi *per saltum* (*leapfrog*) sono consentiti ove siano soddisfatti i requisiti normativamente previsti e ove la Corte conceda l'autorizzazione. In genere, è necessario che il giudice di primo grado abbia rilasciato un certificato attestante che sono soddisfatte le condizioni legislativamente contemplate, come statuite dalla sez. 12(3) e (3a) dell'*Administration of Justice Act* del 1969, dalla sez. 14A(4) e (5) del *Tribunals, Courts and Enforcement Act* del 2007, dalla sez. 37A(4) e (5) dell'*Employment Tribunals Act* del 1996 e dalla sez. 7B(4) e (5) dello *Special Immigration Appeals Commission Act* del 1997. Quando l'appellante presenta un ricorso *leapfrog* alla Corte Suprema, non può simultaneamente presentare altri motivi di ricorso presso la corte d'appello: vedi *Ceredigion County Council v Jones and others* [2007] UKHL 24.

Il ricorso diretto alla Corte Suprema presuppone dunque il previo ottenimento di un certificato e la successiva autorizzazione della Corte medesima¹⁵. L'istanza di certificato del giudice per un ricorso *leapfrog* può essere presentata da una parte di un processo civile presso la *High Court*, dinanzi a un giudice monocratico o a una *divisional court*. Contro la concessione o il diniego di un certificato non è ammesso ricorso, ma in caso di rigetto il richiedente può presentare ricorso alla Corte d'Appello contro la decisione dell'*High Court* secondo le modalità ordinarie. Entro un mese dalla data di rilascio del certificato o entro il termine di proroga concesso dalla *Supreme Court*, le parti possono presentare alla Corte medesima istanza di autorizzazione al ricorso diretto.

¹⁵ C. HANRETTY, *A Court of Specialists. Judicial Behavior on the UK Supreme Court*, Oxford University Press, 2020.

Nei procedimenti penali, il ricorso contro il rigetto di concessione dell'*habeas corpus per saltum* dalla *High Court* alla Corte Suprema può essere proposto su istanza dell'imputato o del pubblico ministero, con l'autorizzazione dell'una o dell'altra Corte. Non è richiesto alcun certificato della *High Court* che attesti la pubblica rilevanza della questione di diritto. Nei procedimenti civili, compresi i procedimenti di diritto di famiglia concernenti minori, il ricorso contro il rigetto dell'*habeas corpus* può essere proposto dalla *Court of Appeal* (Sezione civile) alla Corte Suprema senza necessità di autorizzazione.

In Inghilterra e Galles, l'istanza di autorizzazione al *judicial review* viene presentata alla *Administrative Court* (articolazione della *King's Bench Division* della *High Court*). Se la Corte Amministrativa respinge l'istanza in camera di consiglio, è possibile presentare domanda di riesame della decisione in un'udienza orale dinanzi alla Corte medesima. In tale ipotesi, in caso di rigetto il ricorrente può presentare ricorso contro il diniego di autorizzazione alla Corte d'Appello. In caso di accoglimento, il ricorrente ottiene dalla Corte d'Appello l'autorizzazione a presentare ricorso contro la decisione della Corte Amministrativa e l'autorizzazione a presentare ricorso giurisdizionale.

Se la *Court of Appeal* rifiuta l'autorizzazione a presentare appello avverso il diniego di autorizzazione della Corte Amministrativa a presentare ricorso giurisdizionale, è precluso il ricorso alla Corte Suprema, priva di giurisdizione ai fini dell'esame di tale ricorso: *R v Secretary of State for Trade and Industry, ex parte Eastaway* [2000] 1 WLR 2222 che ha applicato il principio rinvenibile in *Lane v Esdaile* [1891] AC 210. Tuttavia, se la Corte d'Appello concede l'autorizzazione a presentare ricorso contro il rigetto della Corte amministrativa di richiedere il permesso di *judicial review*, ma poi rifiuta essa stessa il permesso di richiedere il permesso medesimo, la Corte Suprema è competente ad esaminare un ricorso contro tale rigetto: *R v Hammersmith and Fulham LBC, ex parte Burkett* [2002] 1 WLR 1593.

Disposizioni simili si applicano in Irlanda del Nord e in Scozia. Nell'ordinamento scozzese, in particolare, le istanze alla *superviso-*

ry jurisdiction della *Court of Session* vengono presentate alla *Outer House* della *Court of Session* (sez. 27B del *Court of Session Act* del 1988). Ai sensi della sez. 27D della legge ora citata, a seguito di un'udienza orale in cui la *Outer House* rigetta l'autorizzazione a presentare un'istanza alla *supervisory jurisdiction*, il ricorrente può, entro 7 giorni, presentare ricorso contro tale rigetto alla *Inner House*. Se anche quest'ultima rifiuta l'autorizzazione, è possibile presentare ricorso alla Corte Suprema previa autorizzazione della *Inner House* ai sensi della sez. 40(3) del *Court of Session Act* del 1988.

L'istanza di autorizzazione al ricorso che richiede alla Corte Suprema di discostarsi da una propria decisione o da una decisione della Camera dei Lord, ovvero richiede una dichiarazione di incompatibilità ai sensi dello *Human Rights Act* del 1998 o una dichiarazione di incompatibilità ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia [(*Incorporation*) (*Scotland*) *Act* del 2024], ovvero richiede alla Corte di Suprema discostarsi da *assimilated case law* o se l'istanza si riferisce a una decisione da cui la corte appellata si è discostata da *assimilated case law*, deve recare puntualmente l'indicazione di tali finalità. La Corte Suprema non ha riconfermato la *House of Lords' Practice Statement* del 26 luglio 1966 [*Practice Statement (Judicial Precedent)* [1966] 1 *WLR* 1234] che affermava che la Camera dei Lord avrebbe considerato le precedenti decisioni della Camera medesima come normalmente vincolanti, ma che si sarebbe discostata da una decisione precedente ove fosse apparso giusto. Tale Dichiarazione è «parte della giurisprudenza consolidata relativa alla condotta dei ricorsi di appello» e «ha la stessa efficacia presso la Corte [Suprema] di quella che aveva dinanzi all'*Appellate Committee* della Camera dei Lord»: cfr. *Austin v Mayor and Burgesses of the London Borough of Southwark* [2010] *UKSC* 28, par. 24, 25.

I conflitti in materia di *devolution* sollevano questioni di rilevanza costituzionale in merito all'esercizio di funzioni amministrative da parte di un membro dell'esecutivo scozzese, di un ministro dell'Irlanda del Nord, di un dipartimento dell'Irlanda del Nord o dei ministri gallesi, ovvero in merito alla sfera di competenza legislativa del Parlamento scozzese ai sensi dello *Scotland Act* del 1998, dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord ai sensi del *Northern Ireland*

Act del 1998 e del *Senedd Cymru* (Parlamento gallese) ai sensi del *Government of Wales Act* del 2006.

Ai sensi di tali normative, come modificate dalla parte 2 dell'allegato 9 alla legge di riforma costituzionale del 2005, la Corte ha giurisdizione d'appello nei procedimenti per la risoluzione di controversie sul versante dell'assetto delle competenze legislative e amministrative; con riferimento alla Scozia, la Corte ha giurisdizione anche in merito a profili di compatibilità del diritto scozzese con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC), secondo quanto disposto dal *Criminal Procedure (Scotland) Act* del 1995 e con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia ai sensi dell'*Incorporation (Scotland) Act* del 2024.

La sez. 6 del *Retained EU Law (Revocation and Reform) Act* del 2023 ("REUL 2023") si proponeva l'inserimento delle sez. 6A, 6B e 6C in seno all'*European Union (Withdrawal) Act* del 2018. La sez. 6A avrebbe consentito ai tribunali di operare un rinvio alla Corte Suprema sollevando una questione di diritto derivante dall'*assimilated case law*, che faceva parte dell'ordinamento giuridico del Regno Unito in virtù dell'appartenenza del Regno Unito all'Unione Europea e che continua a far parte del diritto del Regno Unito in virtù dell'*EU Withdrawal Act*. La sez. 6B dell'*EU Withdrawal Act* avrebbe permesso ai *law officers* di sottoporre una questione di diritto relativa all'*assimilated case law* qualora il procedimento dinanzi a un tribunale si fosse concluso senza che il tribunale stesso avesse presentato un rinvio alla Corte Suprema ai sensi dell'articolo 6A. La sez. 6C individuava i soggetti cui indirizzare la notifica dell'esame di istanza sollevata da una parte di inosservanza da parte della Corte di *assimilated case law*.

La sez. 6 del REUL 2023 sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° ottobre 2024, tuttavia tale clausola è stata revocata il 18 settembre 2024 secondo quanto disposto dal *Retained EU Law (Revocation and Reform) Act 2023 (Commencement No. 2 and Saving Provisions) (Revocation) Regulations 2024 (SI 2024/976)*. In carenza dell'entrata in vigore della sez. 6 le nuove sez. 6A, 6B e 6C non sono state pertanto inserite in seno all'*EU Withdrawal Act* e le norme relative non risultano attualmente operative.

I soggetti che non siano parte dell'appello possono presentare istanza di autorizzazione all'intervento in appello, ai sensi della *rule* n. 24. L'istanza di intervento deve essere presentata sul portale della Corte Suprema e deve specificare se concerne interventi sia orali che scritti o solo scritti. L'istanza viene presentata in un fascicolo separato da quello del portale utilizzato dalle parti principali in appello, ma i fascicoli vengono collegati dalla Cancelleria. Ai fini della presentazione dell'istanza, il ricorrente deve inviare la proposta agli appellanti e ai convenuti in appello e chiederne il consenso. L'istanza deve illustrare l'interesse dell'interveniente al procedimento e l'eventuale pregiudizio che il medesimo subirebbe in caso di rigetto dell'istanza. Deve riassumere le conclusioni da presentare in caso di autorizzazione ed illustrare l'utilità di tali conclusioni per la Corte, indicandone i profili di differenziazione rispetto alle conclusioni delle parti. Gli interventi vengono ammessi solo in forma scritta, a meno che non vengano dimostrati motivi impellenti per l'ammissibilità dell'intervento orale. Qualora venga richiesta l'autorizzazione per la presentazione di conclusioni orali, l'istanza deve spiegarne la finalità. Qualora un interveniente desideri supportare le conclusioni presentate alla Corte con dichiarazioni testimoniali e documenti, è necessario ottenere la previa autorizzazione della Corte. L'autorizzazione a intervenire non è concessa automaticamente, anche se nessuna delle parti si oppone. L'autorizzazione all'intervento presso una corte di grado inferiore non conferisce all'interessato il diritto di intervenire nel giudizio presso la Corte Suprema. L'autorizzazione viene concessa solo per interventi che forniscano a quest'ultima un supporto significativo rispetto a quello presuntivamente offerto dalle parti, e solo ove eventuali costi per le parti o ritardi conseguenti all'intervento non siano sproporzionati rispetto all'apporto previsto¹⁶. Vengono in rilievo su tale versante i principi enunciati in seno ai par. 2 e 3 dell'opinione di Lord Hoffmann in *E v The Chief Constable of the Royal Ulster Constabulary (Northern Ireland Human Rights Commission intervening)* [2008] UKHL 66, [2009] 1 AC 536, ove si trova affermato che:

¹⁶ L. GRAHAM, *Judicial Individuality on the UK Supreme Court*, Hart, 2025.

2. It may however be of some assistance in future cases if I comment on the intervention by the Northern Ireland Human Rights Commission. In recent years the House has frequently been assisted by the submissions of statutory bodies and non-governmental organisations on questions of general public importance. Leave is given to such bodies to intervene and make submissions, usually in writing but sometimes orally from the bar, in the expectation that their fund of knowledge or particular point of view will enable them to provide the House with a more rounded picture than it would otherwise obtain. The House is grateful to such bodies for their help.

3. An intervention is however of no assistance if it merely repeats points which the appellant or respondent has already made. An intervener will have had sight of their printed cases and, if it has nothing to add, should not add anything. It is not the role of an intervener to be an additional counsel for one of the parties. This is particularly important in the case of an oral intervention. I am bound to say that in this appeal the oral submissions on behalf of the NIHRC only repeated in rather more emphatic terms the points which had already been quite adequately argued by counsel for the appellant. In future, I hope that interveners will avoid unnecessarily taking up the time of the House in this way.

Le osservazioni degli intervenienti, scritte o orali, svolgono la propria argomentazione su una questione giuridica dinanzi alla Corte e devono evitare di ripetere quanto già evidenziato nelle memorie scritte delle parti. Non devono contestare le conclusioni di fatto. Di norma, non tendono ad introdurre nuove prove, soprattutto ove ciò comporti *procedural unfairness* per una parte o comprometta i fondamenti giuridici utilizzati dai tribunali inferiori ai fini della formazione del proprio giudizio. Non è ammessa l'introduzione di nuove questioni in punto di diritto né l'estensione materiale del caso.

Ai sensi della *rule* n. 24, non è richiesta autorizzazione ai fini dell'intervento della Corona ai sensi della sez. 5 dell'*Human Rights Act* del 1998 o per un intervento di soggetto abilitato ad intervenire nelle ipotesi contemplate dalla *rule* n. 44: questioni sollevate ai sensi delle sez. 32A o 33 dello *Scotland Act* del 1998, della sez. 11 del *Northern Ireland Act* del 1998 o delle sez. 111B o 112 del *Government of Wales Act* del 2006; fattispecie concernenti una que-

stione di *devolution*, ai sensi dello *Scotland Act* del 1998, del *Northern Ireland Act* del 1998 e del *Government of Wales Act* del 2006; questioni di compatibilità ai sensi della sez. 288ZA(2) del *Criminal Procedure (Scotland) Act* del 1995 in merito alla compatibilità con lo *Human Rights Act* del 1998; questioni di compatibilità con la Convenzione sui diritti dell'infanzia (UNCRC) ai sensi della sez. 288AB(1) del *Criminal Procedure (Scotland) Act* del 1995 in merito alla compatibilità con l'*UNCRC Incorporation Act*; questioni di compatibilità ai sensi della sez. 31 della legge sull'incorporazione dei diritti dell'uomo (UNCRC); riferimenti diretti ai sensi del par. 33 o 34 dell'Allegato (*Schedule*) 6 allo *Scotland Act* del 1998, del par. 33 o 34 dell'Allegato 10 del *Northern Ireland Act* del 1998 o del par. 29 o 30 dell'Allegato 9 del *Government of Wales Act* del 2006.

Ai sensi della *rule* n. 38, la Corte Suprema può chiedere a un funzionario (normalmente l'*Attorney general*) di nominare, o nominare essa stessa, un avvocato (*advocate to the Court*) per assisterla nel giudizio. Inoltre, ai sensi della sez. 44 del *Constitutional Reform Act* del 2005, la Corte può, su istanza delle parti o *ex officio*, nominare uno o più consulenti indipendenti specificamente qualificati per assistere la Corte in qualità di periti su questioni tecniche¹⁷.

Il ruolo dell'*advocate to the Court* (*amicus curiae*), in particolare, si trova descritto nella *Practice Direction 3F – Request for the Appointment of an Advocate to the Court*, annessa alle *Civil Procedure Rules (CPR)*, che richiama le disposizioni contenute in *Memorandum* concluso il 19 dicembre 2001 tra l'*Attorney General* e il *Lord Chief Justice*¹⁸.

L'assistenza di un *advocate to the court* è richiesta ove sussista il rischio di decisione di rilevante e problematica questione di diritto senza che il tribunale ne acquisisca le relative argomentazioni. Tale avvocato non svolge alcuna funzione di rappresentanza: è

¹⁷ Sez. 44 - Specially qualified advisers - *If the Supreme Court thinks it expedient in any proceedings, it may hear and dispose of the proceedings wholly or partly with the assistance of one or more specially qualified advisers appointed by it*; cfr. A. BARAGGIA, *Interventi di terzi e amici curiae nel processo costituzionale in ottica comparata*, in C. AMALFITANO, Z. CRESPI REGHIZZI, S. VINCRE (a cura di), *I terzi nei processi nazionali e sovranazionali: poteri e tutele*, Giappichelli, 2023, pp. 460 ss.

¹⁸ S. SIME, *Civil Procedure*, Oxford University Press, 2024.

unicamente chiamato a fornire all'organo giurisdizionale assistenza in merito alle norme applicabili al caso concreto. Un avvocato presso la Corte non viene normalmente incaricato di raccogliere prove, controinterrogare testimoni o indagare sui fatti. Talune circostanze non rendono opportuna la nomina di un *advocate to the court*: ove una questione di diritto relativa a un dipartimento governativo venga discussa in un caso in cui il dipartimento non è rappresentato e il tribunale ritenga che il dipartimento intenda essere rappresentato; ove l'*Attorney* ritenga necessario intervenire come parte in qualità di tutore dell'interesse pubblico; ove la corte ritenga opportuno che una parte in causa chieda assistenza gratuita (*pro bono*); ove in un processo penale l'imputato non sia rappresentato e l'avvocato presso la Corte duplicherebbe il ruolo del pubblico ministero al fine di «assistere il tribunale su tutte le questioni di diritto applicabili al caso»; ove in un procedimento penale di appello possano sorgere questioni di fatto e debba essere rappresentata l'accusa, ovvero sia ragionevole richiedere la presenza del pubblico ministero e di affiancare il tribunale in merito all'individuazione delle norme applicabili. La richiesta di assistenza di un *advocate to the Court* deve essere tempestivamente presentata dall'organo giurisdizionale una volta venuto a conoscenza della questione di diritto che ne richieda l'intervento. La richiesta deve illustrare le circostanze, identificando la questione di diritto e la natura dell'intervento richiesto. La Corte deve valutare se sia sufficiente che tale assistenza sia fornita per iscritto sotto forma di memoria ovvero se implichi un intervento orale in udienza. La richiesta viene normalmente presentata per iscritto e corredata dei documenti necessari per consentire all'avvocato di formarsi una corretta comprensione del caso.